

quale dichiarazione l'Italia diede, come è noto, adesione nel settembre 1915. All'impegno consacrato in quella dichiarazione, i fatti chiaramente lo dimostrano, l'Italia è stata del pari scrupolosamente adempiente, mentre tutti ricordiamo il *flirt* diplomatico del generale Smuts col conte Revertera in Svizzera; ricordiamo la lettera al *caro Sisto* e tutto quanto risultò, in mezzo all'ingenuo stupore di questa sempre candida Italia, dalla polemica svoltasi fra il conte Czemin e il signor Clemenceau.

Vi è infine la convenzione di San Giovanni di Moriana, stipulata nell'agosto 1917 a sviluppo ed applicazione dell'articolo 9 del patto di Londra, per assegnarci i famosi compensi extra-europei, dopo che la Francia e l'Inghilterra si erano messe d'accordo per la spartizione dell'Asia Minore. Che rimase della convenzione di San Giovanni di Moriana? Voi sapete, onorevoli colleghi, che, nell'assenza della nostra prima delegazione, Smime ci fu brutalmente tolta con la scusa speciosa che la convenzione di San Giovanni di Moriana non era divenuta perfetta, in quanto le era mancata l'assenso della Russia, quasi che tale assenso di una potenza ormai scomparsa dall'azione internazionale ci fosse stato, poi, per la graziosa e inaspettata assegnazione di Smime alla Grecia!

Ebbene, nonostante tutte queste gravi, flagranti e per noi dannosissime inadempienze, l'Italia ha compiuto intero il proprio dovere di lealtà e di sacrificio in confronto degli alleati. Ma oggi, con pacatezza, con pieno senso di responsabilità, con desiderio grande di garantire i propri interessi e la propria dignità in armonia con l'interesse generale della pace mondiale,